

**Commissione Paritetica**  
**Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione**  
**(For.Psi.Com)**

**Relazione Annuale 2013**

Ai sensi della legge 240 del 2010, la Commissione Paritetica del Dipartimento si è insediata il 20 dicembre 2013, alle ore 09.00, presso la Direzione del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione (For.Psi.Com).

La Commissione, così come deliberato nel Consiglio di Dipartimento del 13 Novembre 2013, è costituita dal Direttore di Dipartimento, con funzione di coordinamento, e da un docente e uno studente per ciascuno degli otto corsi di studio, triennali e magistrali, presenti nell'offerta formativa a.a. 2013-2014.

Nel consiglio di Dipartimento del 13 Dicembre 2013, acquisite le preferenze individuate dai singoli corsi di studio e le relativa disponibilità dei docenti e degli studenti, si è proceduto alla nomina della commissione che risulta così composta:

**prof.ssa Rosalinda Cassibba**, Direttore del Dipartimento For.Psi.Com;

**prof.ssa Paola Zaccaria e Alberto Bonomi**, Corso di Studio Triennale in Scienze della Comunicazione;

**dott.ssa Amelia Manuti e Giuseppe Marco Binetti**, Corso di Studio Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche;

**dott.ssa Serafina Pastore e Letizia Aprile**, Corso di Studio Triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione;

**dott. Alessandro Taurino e Davide Giuseppe Pepe**, Corso di Studio Magistrale in Psicologia Clinica;

**dott.ssa Franca Pesare e Francesca Patruno**, Corso di Studio Magistrale in Scienze Pedagogiche;

**prof.ssa Giovanna Zaccaro e Brunilda Muco**, Corso di Studio Magistrale in Scienze dell'Informazione Editoriale, Pubblica e Sociale;

**dott. Michele Baldassarre e Guendalina Peconio**, Corso di Studio Magistrale in Formazione e Gestione delle Risorse Umane;

**prof.ssa Loredana Perla e Michele Mennuti**, Corso di Studio a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria.

Sulla scorta delle indicazioni ministeriali, dei suggerimenti dell'ANVUR e del Presidio di Qualità dell'Ateneo e delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro AVA, già operativo in Dipartimento dal 2012, la Commissione ha deciso di redigere la relazione per l'anno 2013 focalizzando l'attenzione, in questo primo anno, sui seguenti aspetti:

a. una breve descrizione delle finalità e dell'organizzazione del Corso;

b. le problematiche sollevate dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti;

c. una prima analisi sui dati di ingresso, percorso e uscita da integrare nella relazione della SUA 2013-2014, facendo riferimento ai primi dati utili e disponibili;

d. la ricognizione delle problematiche/osservazioni/considerazioni più direttamente connesse all'esperienza degli studenti che rappresentano i primi destinatari del CdS e dei servizi di Ateneo.

Prima di iniziare i lavori di analisi critica dei dati disponibili riferiti a ciascun corso di studio, la Commissione è unanime nel ritenere di fondamentale importanza che i docenti e gli studenti componenti la stessa si rapportino costantemente con i coordinatori e con i componenti del Corso di Studio di cui sono referenti, per meglio definire e interpretare, in un'ottica di miglioramento continuo, le istanze e le esigenze avanzate dagli studenti. I dati riferiti a ciascun corso di studio verranno condivisi dalla commissione paritetica e interpretati tenendo conto delle potenzialità di miglioramento realizzabili a partire dalle risorse del Dipartimento.

La compilazione della relazione riguarderà gli aspetti comuni ai corsi gestiti dal Dipartimento For.Psi.Com ma proporrà, al contempo, specifici riferimenti ai singoli Corsi di Studio, al fine di facilitare il compito dei Coordinatori dei CdS in fase di predisposizione del RAD 2014.

Le informazioni e i dati utilizzati per la redazione della relazione saranno ricavati anche dalla SUA 2013-2014 e dal primo Rapporto di Riesame relativamente ai dati di ingresso, percorso e uscita, così da disporre di un quadro dettagliato di ciascun corso di studio. Tale operazione, tra l'altro, si rivela necessaria per meglio contestualizzare le problematiche che eventualmente saranno rilevate dalla Commissione.

## Laurea Magistrale in Psicologia Clinica

**Breve descrizione del Corso.** Il corso di Laurea in Psicologia Clinica mira a fornire avanzate conoscenze teoriche e competenze metodologiche e tecniche di tipo specialistico, relative sia all'intervento clinico, preventivo e riabilitativo nell'ambito individuale, familiare, di gruppo e di comunità, sia alla progettazione, implementazione e valutazione di interventi psicologici nei contesti clinici, sociali, scolastici, educativi, giudiziari. La didattica è basata sull'integrazione nei singoli insegnamenti tra lezioni frontali e tecniche interattive (role-playing, simulate, discussione di casi clinici, attività laboratoriali), prevedendo nel contempo l'utilizzo di strumenti di apprendimento/training formativo di tipo pratico-esperienziale (stages formativi, tirocini).

**Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita degli studenti.** I criteri scelti per una sintetica descrizione quantitativa dei dati disponibili relativi all'ingresso, al percorso e all'uscita degli studenti iscritti al CdS in Psicologia Clinica sono stati i seguenti: a) rapporto tra domande di immatricolazione nel corso degli anni e posti disponibili; b) provenienza geografica degli studenti iscritti; c) dati generali relativi alle carriere degli studenti; d) percentuale dei laureati.

Il CdS in Psicologia Clinica (D.M. 270/04), fin dalla sua costituzione (a.a. 2009/10) ha avuto un numero di immatricolazioni pari al massimo sostenibile (120) e sono state annualmente predisposte attività di selezione per effetto di un numero di domande di immatricolazione di gran lunga superiore rispetto ai posti disponibili. Negli a.a. 2009-2010 e 2011-12 solo l'1% degli studenti ammessi non ha perfezionato l'iscrizione. Il numero di iscrizioni risulta stabile nell'a.a. 2012-13 e 2013/2014, con il massimo sostenibile degli iscritti.

La maggioranza degli studenti proviene dalla provincia barese; va tuttavia evidenziato che la percentuale di studenti provenienti da altre province della regione è progressivamente salita nel corso degli anni fino a raggiungere il 28% degli iscritti nell'a.a. 2012/13. La percentuale di studenti provenienti da altre regioni è del 9% nell'a.a. 2011/12 e del 5% nell'a.a. 2012/13.

Relativamente all'a.a. 2012/13, il voto di laurea triennale posseduto dagli studenti iscritti al I anno del CdS è compreso, per la maggior parte dei casi (56%), tra 100 e 109, e il 20% dei nuovi iscritti presenta una votazione di laurea triennale compresa tra 110 e 110 e lode. A partire dalla coorte 2009/10, il tasso di iscrizioni all'anno successivo si aggira intorno al 97%. Dei 298 iscritti nell'a.a. 2012/13, 60 risultano fuori corso (53 su 290 nell'a.a. 2011/12). La media degli esami superati negli anni solari 2010, 2011 e 2012 si è assestata stabilmente intorno al 28,5 (ds = 2).

Nel 2011 (primo anno utile per le lauree), circa il 40% degli aventi diritto (immatricolati 2009-2010) ha conseguito il titolo. La percentuale di laureati in corso scende nel 2012 al 30%, ma a

questo valore si somma un numero di laureati (n=23) che corrisponde al 43% dei fuori corso. Infine, per la totalità dei laureati il voto della Laurea Magistrale è superiore a 100 e compreso tra 110 e 110 e lode per almeno l'89% dei casi nei diversi anni solari.

E' possibile rilevare, da una sintetica analisi dei dati appena presentati, che vi è un forte e costante interesse da parte dei giovani studenti per l'offerta formativa magistrale in Psicologia Clinica presso l'ateneo di Bari. I tassi di abbandono e di trasferimento in uscita sono molto bassi e comunque controbilanciati dai trasferimenti in entrata. Il rapporto tra iscrizioni 2009-10 e laureati 2011 e tra iscrizioni 2010-11 e laureati del 2012, sottolinea il buon livello di efficacia raggiunto dal CdS in Psicologia Clinica nell'accompagnamento dall'immatricolazione alla laurea. Non si evidenziano, pertanto, problemi strutturali rilevanti in termini sia di attrattività, sia di funzionalità dell'offerta formativa.

Occupazione lavorativa laureati in psicologia clinica. Relativamente a questo punto, in assenza di dati AlmaLaurea per il CdS in Psicologia Clinica, l'analisi è stata condotta sui dati relativi al Corso di Laurea specialistica di Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle Relazioni (58/S) di cui l'attuale CdS in Psicologia Clinica è la diretta evoluzione. A tre anni dalla laurea ha risposto 81,7% degli interpellati. La maggior parte di loro ha concluso regolarmente gli studi (90,7%). In seguito alla laurea la quasi totalità dei rispondenti ha partecipato ad attività di formazione (98%) e più del 75% ha conseguito un master o una specializzazione post-laurea. A tre anni dalla laurea il 71% dei laureati ha un'occupazione lavorativa. Il dato è di per sé abbastanza positivo soprattutto se messo in relazione alla congiuntura economica particolarmente sfavorevole (si tratta per lo più dei laureati del 2008), alle scarse opportunità offerte dal territorio e al confronto con il dato aggregato di AlmaLaurea (triennio 2008-10) che fissa al 73,7% il dato complessivo sull'occupazione dei laureati specialistici a tre anni. La maggioranza degli occupati è nei settori Sanità e Servizi. Il reddito medio mensile è tra i più bassi tra le aree disciplinari indagate: 640 euro, comunque al di sotto del dato complessivo per il settore psicologico (720 euro). Emerge anche una differenza fra uomini (876 euro) e donne (635 euro). Sulla scorta dei dati e delle informazioni rilevate, la commissione paritetica individua come criticità su cui intervenire il miglioramento delle potenzialità occupazionali fornite dal CdS, in linea con una più organica programmazione del fabbisogno a livello nazionale (così come auspicato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi in data 12 aprile 2012).

**Problematiche sollevate dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti.** Sulla base dei dati Valmon considerati (in modo aggregato) relativamente al CdS in Psicologia Clinica, sono stati individuati i punti di forza (valutazioni medie comprese tra 8 e 9) e di debolezza (valutazioni medie al di sotto di 6) evidenziati dagli studenti. Facendo specifico riferimento agli ultimi dati disponibili (relativi all'a.a. 2011-2012) è possibile desumere, in linea generale, che **i punti di forza** del CdS in Psicologia Clinica riguardano gli aspetti che di seguito vengono indicati:

a) aspetti organizzativi

1. durata delle lezioni (M: 9) e adeguatezza dell'orario rispetto all'organigramma complessivo del corso (M: 8,8).
2. Disponibilità e chiarezza delle informazioni sugli insegnamenti (M: 8,1)

b) Aspetti relativi al comportamento dei docenti:

1. materiali forniti ed utilizzo di sussidi didattici (M: 8,2)
2. adeguatezza del materiale didattico indicato per lo studio (M: 8,2)
3. Stimolo alla partecipazione attiva degli studenti (M: 8,6)
4. chiarezza delle lezioni (M:8) e loro utilità per la preparazione dell'esame (M: 8,2)
5. reperibilità del personale docente per spiegazioni e chiarimenti ( M: 8,2)
6. corrispondenza programmi-lezioni (M: 8,4).
7. presenza dei docenti a lezione (M assenza: 1)

**I punti di debolezza** (punteggi inferiori a 6) riguardano essenzialmente aspetti di natura logistica o di accesso a materiali specialistici utili per l'acquisizione delle competenze pratiche e professionalizzanti. Più nello specifico:

- a) Assenza di locali per esperienze pratiche (M: 5) e di attrezzature per attività laboratoriali (M:5,3)
- b) Inadeguatezza delle aule (M: 5,5)

Le valutazioni del CdS risultano superiori alla media dell'ex Facoltà di Scienze della Formazione in 21 casi su 24 (tutti riferibili ad aspetti relativi alla congruenza tra percorso formativo e didattica e ai comportamenti positivi del personale docente) e in crescita rispetto all'a.a. precedente in ben 19 dimensioni su 24. Questi dati mettono in evidenza che il CdS riceve una valutazione piuttosto positiva dagli studenti e, comunque, in aumento rispetto agli anni precedenti.

**Ricognizione delle problematiche/osservazioni/considerazioni più direttamente connesse all'esperienza degli studenti.** Per l'ottimizzazione dell'offerta formativa in relazione all'esperienza degli studenti, la commissione paritetica evidenzia che sarebbe auspicabile, nello specifico, il potenziamento dei tirocini curriculari (tirocini pre-laurea) per l'acquisizione di fondamentali competenze pratiche ed applicate. Si propone, in termini migliorativi, un progressivo ampliamento dell'offerta non solo interna, ma anche e soprattutto aperta ad esperienze con enti e strutture esterne, previa l'attivazione di apposite convenzioni; va attivata, inoltre, una costante verifica e valutazione degli obiettivi formativi ad essi connessi, nell'ottica dell'ottimizzazione dei training esperienziali che integrano e consolidano la formazione professionale degli studenti. Relativamente a tale punto si evidenzia, infine, l'opportunità di promuovere e potenziare, durante il percorso di studi, l'offerta di tirocini da svolgersi all'estero, in un'ottica di internazionalizzazione dei training formativi, in stretta connessione con la mobilità internazionale degli studenti promossa dal programma Erasmus.

### Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione

**Breve descrizione del corso.** Il Corso di Studio in Scienze della comunicazione fornisce una formazione di base di carattere teorico e pratico sulla comunicazione. Lo studente impara ad analizzare criticamente l'uso dei diversi metodi e linguaggi negli ambiti delle discipline semiotiche, linguistiche, letterarie, psicologiche, storiche, mediatiche, visuali e sociologiche ed è incoraggiato a maturare un uso appropriato e creativo dei diversi linguaggi culturali e massmediali. Acquisisce altresì gli strumenti per progettare diverse forme di comunicazione nei settori dell'industria culturale, editoriale, cine-audiovisiva, massmediale e dei consumi. A questo scopo, il piano didattico prevede sia discipline di cultura generale, che approfondiscono la formazione ricevuta negli studi precedenti, con particolare attenzione agli aspetti contemporanei della comunicazione nella vita sociale, sia discipline di carattere metodologico. Gli insegnamenti disciplinari sono affiancati da laboratori nel campo della composizione di testi, dei linguaggi informatici, pubblicitari e del marketing, che consentono di coniugare apprendimento con pratica. L'aspetto dell'avviamento all'applicazione pratica dei saperi in uno degli ambiti lavorativi congruenti con i profili professionali viene inoltre appropriatamente rinforzato nel periodo di tirocinio (obbligatorio) presso istituzioni, enti, agenzie e aziende territoriali, regionali e nazionali. Detto tirocinio è regolato da norme dipartimentali e si svolge nel quadro di specifiche convenzioni.

**Analisi dei dati d'ingresso, percorso e uscita.** Come si evince dai dati forniti dal CSI dell'Ateneo di Bari, il trend delle iscrizioni si è mantenuto stabile nel corso dei diversi a.a. (a partire dal 2009/10 fino al 2012/13), oscillando tra un minimo di 224 a un massimo di 242 iscritti. Solo nel 2010/11 si è verificato un cospicuo aumento (360 iscritti) dovuto alla non applicazione del numero programmato, attuato invece negli altri anni, il che ha comportato peraltro un gran numero di abbandoni. Negli anni successivi si è riapplicato il numero programmato che ha consentito di

gestire al meglio i carichi gestionali e didattici, con conseguente miglioramento dei risultati. Gli studenti presentano un buon andamento negli studi, sostengono con sufficiente regolarità gli esami ottenendo una media buona nella votazione: 27,2 (2009); 26,8 (2010); 26,4 (2011); 26,7 (2012).

La provenienza scolastica nel corso degli anni è la seguente: nell'a.a. 2009/10, dal liceo provengono 136; istituti tecnici: 78; istituti professionali: 22. Nell'a.a. 2010/11: liceo: 224; istituti tecnici: 96, istituti professionali: 29. Nell'a.a. 2011/12: liceo 146; istituti tecnici: 59; istituti professionali: 22. Nell'a.a. 2012/13: liceo 144; istituti tecnici: 53; istituti professionali: 17.

Dai dati relativi alla provenienza geografica si evince che il corso accoglie soprattutto studenti di Bari e provincia. Nell'a.a. 2009/10 sono residenti nel comune di Bari 83 studenti, 120 in provincia di Bari, 33 in altre provincie della regione Puglia e solo 6 provengono da fuori regione. Nell'a.a. 2010/11 sono residenti nel comune di Bari 93 studenti, 179 in provincia di Bari, 72 in altre provincie della regione Puglia e 14 fuori regione. Nell'a.a. 2011/12 sono residenti nel comune di Bari 65 studenti, 103 in provincia di Bari, 53 in altre provincie della regione Puglia e 9 fuori regione. Nell'a.a. 2012/13 sono residenti nel comune di Bari 53 studenti, 95 in provincia di Bari, 67 in altre provincie della regione Puglia e 5 fuori regione.

Nell'a.a. 2013-14, si sono iscritti 195 studenti su un n. programmato di 200. L'abbassamento del numero programmato era stato deliberato dal CdS in seguito alla criticità degli spazi rilevata nel questionario Valmon somministrato agli studenti. Altri dati relativi all' a.a. in corso non sono al momento disponibili.

Il totale degli iscritti al Corso di laurea D.M. 270/04 è il seguente: 406 (a.a. 2009/10); 660 (a.a. 2010/11); 669 (a.a. 2011/12), di cui 76 iscritti fuori corso; 648 (a.a. 2012/13), di cui 85 iscritti fuori corso. Nei primi due anni considerati non risultano iscritti fuori corso, poiché il corso D.M. 270/04 è stato attivato dall'a. a. 2008/09.

I laureati del Corso di laurea D.M. 270/04 nel 2012 sono stati 102, di cui 79 in corso.

Quanto all'ingresso nel mondo del lavoro, dalla fonte Alma Laurea si ricavano i seguenti dati:

Numero laureati: 128 (2009), 139 (2010), 108 (2011).

Età media: 24,2 (2009), 25,4 (2010), 23,7 (2011).

Formazione specialistica. Poco più della metà dei laureati si è iscritta a un corso di laurea specialistica nel 2009: il 54,1%; nel 2010 il 52,4%; nel 2011 il 52,9%. Meno della metà degli intervistati ha partecipato ad attività di formazione post-laurea ( tirocinio, stage, corsi di perfezionamento, master, scuola di specializzazione): 48,6% (2009), 35,7% (2010), 41,4% (2011).

Occupazione lavorativa. La percentuale del tasso di occupazione dei laureati nel triennio 2009-11 è intorno al 50%. Circa la metà degli occupati continua il lavoro che ha iniziato prima del conseguimento della laurea, mentre ha iniziato a lavorare dopo la laurea il 28,6% (2009); 36,5% (2010); 32,4% (2011). I mesi trascorsi dalla laurea al reperimento del primo lavoro sono in media 5,3 (2009); 5,6 (2010); 4 (2011).

La percentuale dei lavoratori stabili è del 35,7% (2009); 38,5% (2010); 20,6% (2011).

Quasi la totalità lavora nel privato: 90,5% (2009); 86,5% (2010); 91,2% (2011).

Il settore di impiego è quasi esclusivamente quello dei servizi: 88,1% (2009); 86,5% (2010); 91,2% (2011). Dei vari settori dei servizi, il commercio è quello con le quote più alte: 31% (2009); 23,1% (2010); 32,4% (2011), seguito dal settore trasporti, pubblicità, comunicazioni: 21,4% (2009); 21,2% (2010); 14,7% (2011).

**Problematiche sollevate dalla rilevazione delle opinioni degli studenti e attivazione di risultati migliorativi.** Per quanto riguarda la valutazione del corso da parte degli studenti, si sono analizzati:

- i dati emersi dalla somministrazione agli studenti di questionari valmon relativi alla valutazione della didattica del CdS da parte dell'Ateneo;

- i questionari autogestiti dagli studenti somministrati nel febbraio 2013;

- i dati disponibili sul sito Almalaurea.

**Punti di forza.** Relativamente ai primi due questionari, emerge un quadro complessivo di valutazione dell'attività didattica offerta dai docenti abbastanza positiva (tra 6 e 9 in una scala da 1

a 10 nel questionario Valmon); l'orario delle lezioni, la presenza e disponibilità dei docenti e la soddisfazione degli studenti per le lezioni è alta; buono viene anche ritenuto il coordinamento tra gli insegnamenti. Gli studenti sostengono di non avere problemi a reperire informazioni, comunicate in tempo utile sia sul sito di Facoltà, sia in bacheca che sulle pagine web dei singoli docenti. Apprezzano molto il servizio di tutorato interno di sostegno al CdS attivato dal 2011 e ritengono di buon livello il servizio offerto dalla presidenza di CdS; ritengono l'incontro informativo pre-tirocinio fondamentale nel comprendere le modalità di avviamento e svolgimento dell'esperienza formativa. Diversi studenti, nel questionario auto-gestito, hanno apprezzato quella che definiscono flessibilità del corso, che offre, a loro parere, competenze varie da spendere nel lavoro. Ritengono di essere incoraggiati all'internazionalizzazione dal servizio Erasmus e dagli insegnamenti di lingue e culture straniere.

Sono molto soddisfatti dal livello dei seminari e laboratori organizzati dal corso, e in generale sono molto soddisfatti dell'esperienza del tirocinio e delle conoscenze acquisite nei tre anni.

**Criticità.** Sottolineano tuttavia il problema dell'inadeguatezza degli spazi; diversi studenti esprimono il desiderio di un periodo più lungo dedicato al tirocinio; alcuni ritengono che vada ancor più rinforzato il rapporto con aziende e imprese per il tirocinio e gli stage. Le statistiche d'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro non sono eccellenti, ma neanche deprimenti.

**Azioni migliorative proposte nel riesame e già attuate.** Relativamente alla rilevazione indicata nel riesame di un mediocre livello di preparazione iniziale per quanto riguarda i saperi minimi relativi alla lingua inglese e alla lingua italiana, il Consiglio di CdS del 26 Settembre 2013 ha deliberato di somministrare agli immatricolati un test d'accertamento della Lingua inglese (che si svolgerà il 14 gennaio 2014) e di Lingua italiana (che si svolgerà il 15 gennaio). Gli studenti che non abbiano conseguito la sufficienza in uno o entrambi i test, nel febbraio 2014 dovranno obbligatoriamente seguire un laboratorio intensivo di Lingua inglese e/o Lingua italiana propedeutici all'insegnamento e rispettivo esame dell'area linguistica interessata. Il Consiglio di CdS ha altresì stabilito che di questi corsi/laboratori potranno usufruire anche gli studenti che abbiano difficoltà a superare l'insegnamento d'inglese e/o ad avviare il lavoro di composizione di tesi di laurea in lingua italiana.

Quanto alla criticità degli spazi sottolineata dagli studenti nel questionario Valmon, il Consiglio di Cds ha già attuato alcune delle azioni volte al miglioramento della condizione spazi indicate nel riesame, e più esattamente:

- ha abbassato il n. programmato da 250 a 200 (attuato già per l'a.a. in corso),
- ha provveduto a rinforzare l'efficacia dei laboratori professionalizzanti presenti nel piano di studi, suddividendo gli studenti in due sottogruppi;
- ha implementato ulteriormente i laboratori e seminari preparatori all'ingresso nel mondo del lavoro tenuti da formatori, professionisti o responsabili di enti. Gli studenti hanno avuto modo di seguire seminari e laboratori aggiuntivi che hanno coperto aree rilevanti nel settore della comunicazione, come il giornalismo (nello specifico: dal 10 al 14 aprile 2013 si è svolto l'evento internazionale di 4 giorni intensivi sulla realtà mediatica denominato "link: l'editoria ai tempi dell'e-pub"; il 20 nov. 2013, la giornata di studi "COMUNICA con giovani professionisti: il giornalista nell'era del social web"; incontri con giornalisti di nota fama sono stati anche co-organizzati con il Master in giornalismo tra primavera e autunno 2013); il marketing e comunicazione (frequenza dei seminari periodici tenuti nei primi mesi del 2013 da operatori territoriali del marketing e comunicazione riuniti nell'associazione "Segnali di fumo"; la giornata di workshops a cura dell'Accademia della Comunicazione). Sono stati organizzati anche incontri su Film Studies (19 nov. 2013) e sul cinema (in particolare la rassegna e i seminari "Sguardi in/quieti", ottobre-nov. 2013).

I laboratori aggiuntivi, i rapporti con soggetti interni allo stesso Ateneo, come il CIASU, ed esterni qualificati (giornali e altri media, agenzie di comunicazione, fondazioni culturali) si stanno rivelando modalità utili per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro. Riteniamo che la

pratica d'istruire rapporti stabili con le strutture territoriali rilevanti tanto per la successiva formazione specialistica degli studenti che per l'accompagnamento nel mondo del lavoro stia dando i primi frutti e vada pertanto rafforzata.

Infine, sono state quantitativamente e qualitativamente incrementate le convenzioni per l'attività di stage e tirocini con enti ed imprese negli ultimi due anni e si è ottimizzato il raccordo fra la segreteria didattica dipartimentale e i responsabili del CdS per l'attivazione delle procedure per il tirocinio e di guida in itinere al tirocinio.

**Azioni migliorative da affrontare nel prossimo anno solare.** La commissione, infine, ritiene di dover sottoporre all'attenzione del Consiglio di CdS la necessità

- di discutere annualmente i dati del questionario Valmon e di questionari autogestiti;
- ricordare ai docenti del Corso di Studio le raccomandazioni emerse nel Consiglio del 29/4/2013 circa la necessità di calibrare i programmi delle singole discipline con la figura professionale in uscita, e di rinnovare le modalità di esame, introducendo la somministrazione di prove intermedie o esoneri;
- di attivare almeno due incontri annuali con gli studenti iscritti per discutere, magari in presenza anche d'interlocutori esterni qualificati e del personale tecnico-amministrativo che si occupa di didattica, dello svolgimento delle attività di studio, per quindi istruire una mappatura dei bisogni.

Quanto al percorso in uscita, bisogna:

- migliorare l'attività di orientamento al lavoro, ovvero istruire strumenti per offrire informazioni continuative su offerte di lavoro, borse di studio, corsi di specializzazione post-laurea;
- intensificare gli incontri con rappresentanti del mondo del lavoro (almeno 4 per anno solare) invitati presso il CdS;
- creare entro la primavera 2014 una banca data contenente i CV dei laureati cui potranno accedere enti pubblici e privati.

## Laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione

**Breve descrizione del corso.** Il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione si propone di formare esperti in grado di gestire attività di educazione e formazione nei contesti scolastici ed extra-scolastici formali, informali e non formali (servizi sociali e socio-sanitari; servizi culturali, ricreativi, sportivi; servizi di educazione ambientale; servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza).

**Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita.** Dai dati forniti dal Presidio di Qualità di Ateneo è possibile ricavare indicazioni utili sull'andamento dei corsi di studio in Scienze dell'educazione e Scienze della formazione confluiti, sulla scorta della riorganizzazione didattica in un unico CdS per l'offerta formativa 2013/2014. Nell'arco temporale che va dall'a.a. 2009/2010 all'a.a. 2012/2013 si evidenzia un buon trend nelle iscrizioni al primo anno e nelle immatricolazioni. Il contenimento dei numeri con l'introduzione del numero programmato ha consentito di gestire al meglio i carichi gestionali e didattici. La maggior parte degli iscritti ai corsi di Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione proviene da un percorso liceale: per il solo a.a. 2012/2013 sono 138 gli studenti provenienti dal liceo che si iscrivono a Scienze dell'Educazione (su un totale di 189), mentre 136 quelli per Scienze della Formazione (su un totale di 179). In riferimento, invece al voto di maturità è da segnalare come gli studenti che si iscrivono a Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione, in genere, non abbiano completato il percorso di studi superiori con un voto alto: per la

maggior parte di loro, infatti, la votazione più ricorrente è al di sotto di 88 su 100. È dalla provincia barese che proviene la maggior parte degli studenti. Gli studenti iscritti ai corsi di Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione vantano un buon andamento negli studi. Gli studenti inattivi non superano le 10 unità. Gli studenti dei due corsi hanno comunque un buon andamento nel percorso di studi, sostengono con sufficiente regolarità gli esami ottenendo una buona media (26,3) e si laureano in corso.

**Problematiche sollevate dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti e azioni correttive da intraprendere.** Per quanto attiene la rilevazione delle opinioni degli studenti attraverso il questionario Valmon emerge come gli studenti dei corsi di Scienze della Formazione e Scienze dell'Educazione maturino una buona soddisfazione per l'esperienza universitaria (89,5%): il 48,9% degli studenti per l'a.a 2010/11 si riscriverebbe allo stesso corso mentre solo il 7,1% opterebbe per gli stessi corsi, ma in un altro ateneo. Margini di miglioramento si evidenziano per i servizi di biblioteca, l'adeguatezza delle aule e delle postazioni, per le infrastrutture, i servizi, e i sussidi tecnologici offerti dall'Università. Gli studenti valutano decisamente positivi i rapporti con i docenti e l'offerta didattica. Gli insegnamenti risultano essere chiari (7,63 per Scienze della Formazione; 7,80 per Scienze dell'Educazione), utili per gli esami (7,85 per Scienze della Formazione; 7,70 per Scienze dell'Educazione) e utili per la professione (7,26 per Scienze della Formazione; 7,45 per Scienze dell'Educazione). Il CdS ha già predisposto nell'ottica dei learning outcomes una revisione e un affinamento dell'offerta didattica allineando le competenze didattiche, disciplinari e di ricerca dei docenti ai Descrittori di Dublino. Inoltre si raccoglie la richiesta di rendere più congruente il rapporto tra insegnamenti disciplinari e interessi di ricerca dei docenti.

L'organizzazione degli orari, il carico di studio e la durata delle lezioni sono buoni. Le esperienze di tirocinio secondo gli studenti non sempre risultano completamente adeguate e calibrate al fine di renderle coerenti e congruenti con le finalità del corso. Verranno pertanto predisposte modalità di confronto con altri percorsi formativi universitari e non nella costruzione del profilo formativo in uscita e una maggiore trasparenza e reperibilità delle informazioni per gli studenti che devono intraprendere l'esperienza di tirocinio. Il Cds, inoltre, raccogliendo i desiderata degli studenti intende potenziare la dimensione pratico-laboratoriale, cercando di rendere più visibile il servizio di orientamento e tutorato e incrementando le conoscenze linguistiche.

Non altrettanto positivi i dati relativi alla fruizione del servizio Erasmus che risulta essere poco utilizzato (Fonte: Presidio Qualità). Il CdS lavorerà, infine, per il miglioramento degli aspetti organizzativi e informativi, promuovendo soprattutto il processo di internazionalizzazione risultato un elemento di criticità.

In termini di laureabilità, in riferimento ai precedenti anni di attivazione dei corsi, emerge come i due Corsi di Studi in Scienze dell'Educazione e della Formazione siano particolarmente attrattivi per gli studenti pugliesi: l'Ateneo barese risulta, infatti, essere, per l'a.a. 2010/11, al secondo posto e al terzo posto per l'a.a. 2009/10 per numero di iscritti a livello nazionale (Fonti Almalaurea)

In riferimento al ruolo di accompagnamento al mondo del lavoro si evidenzia come gli studenti di Scienze della Formazione e Scienze dell'Educazione abbiano scelto tali corsi per fattori professionalizzanti e culturali (48,6% a.a. 2009/10; 44,9% 2010/11). Intendono proseguire gli studi (81,5% a.a. 2009/10; 70,6% 2010/11) con una laurea specialistica (52,7% a.a. 2009/10; 45,2% 2010/11) e dichiarano di voler trovare lavoro nel settore della formazione e dell'educazione (80,2% a.a. 2009/10; 78,9% 2010/11). In particolare gli studenti che fanno parte del collettivo Almalaurea dichiarano di avere già esperienze di lavoro (79,6% a.a. 2009/10; 78% 2010/11), motivo per cui dimostrano un forte interesse nel definire e comprendere le possibilità occupazionali offerte dal Corso di Studio (Fonti Almalaurea)

Tale interesse è da attribuire in larga misura al tirocinio attivo sviluppato nell'ambito dell'esperienza di studio, e alla sua intrinseca possibilità di raccordare università e mondo del lavoro.

Il tirocinio, infatti, indirizza le scelte professionali degli studenti offrendo una conoscenza più diretta del mondo del lavoro.

Tale punto di forza del corso però deve essere anche considerato sul piano del possibile miglioramento da attivare nel nuovo percorso in merito ad un più efficace raccordo tra le strutture ospitanti e le specifiche azioni di accompagnamento al lavoro.

Dalla ricognizione effettuata emerge come sia necessario lavorare per fronteggiare la scarsa attenzione al processo di *placement* dei laureati triennalisti, in parte attribuibile alla mancanza di un'azione sistematica di monitoraggio degli esiti della carriera lavorativa. Molto importante potrebbe rivelarsi una preparazione ad ampio spettro, attenta ad aprire eventuali prospettive professionali all'estero e con l'estero, nonché collaborazioni con enti o istituti internazionali. In particolare il CdS, considerando che si tratta di una laurea di primo livello, ha già avviato un primo programma di consultazioni con enti già convenzionati con l'ex Facoltà di Scienze della Formazione e operanti sul territorio pugliese, al fine di garantire possibili indirizzi pratico-operativi da sviluppare nel percorso magistrale (scuole di formazione, enti di formazione professionale, sistema giudiziario, onlus, associazioni culturali). Sulla scorta delle richieste avanzate dagli studenti sarà predisposta una omogeneizzazione dei numeri dei crediti (oltre che delle collocazioni ordinamentali delle attività di tirocini, come già ribadito sopra).

### Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche

**Breve descrizione del corso.** Il corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche intende formare figure professionali nell'ambito dei settori dell'educazione e della formazione, con una buona conoscenza generale dei problemi e delle teorie pedagogiche e con una conoscenza specifica degli ambiti di applicazione di tali conoscenze generali: consulenti pedagogici, consulenti nella progettazione e gestione di interventi educativi, coordinatori di servizi educativi, consulenti a orientamento filosofico. Essi possono offrire consulenza e interventi in molti ambiti: nelle Istituzioni Scolastiche, nei Servizi Educativi, negli Enti locali, nel terzo settore e nel privato sociale, nell'educazione informale e non formale in genere.

**Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita.** Il corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche (DM270) sin dalla sua attivazione ha mantenuto un andamento relativamente costante nelle immatricolazioni. Nell'arco temporale che va dall'a.a. 2010/2011 all'a.a. 2012/2013 si evidenzia un buon trend nelle iscrizioni al primo anno e nelle immatricolazioni, e una leggera crescita rispetto allo stesso corso di studi nell'ordinamento 509/99 a.a. 2009/2010. Come già verificato per i corsi del comparto pedagogico di primo livello, gli studenti iscritti provengono, per la maggior parte, da un percorso liceale. Per quanto riguarda, invece, la classe di voto per l'accesso alla specialistica, gli studenti hanno un voto compreso tra 100 e 109. È dalla provincia barese che proviene la maggior parte degli studenti. Gli studenti iscritti al corso di Scienze Pedagogiche hanno un discreto andamento negli studi: il tasso di inattività si riduce dall'8,9 dell'a.a. 2009/2010 (ordinamento 509/99) a 2,8% nell'a.a. 2011/2012.

Ancora rilevante, invece, il numero di studenti fuoricorso, ereditati dall'ordinamento 509/99, che con difficoltà portano avanti la carriera universitaria e terminano con ritardo il percorso di studi.

L'andamento degli studenti non è particolarmente ottimale, perché pur ottenendo una media elevata agli esami (superiore al 27) sostengono con scarsa regolarità gli esami.

Nel 2012 hanno conseguito la laurea 30 studenti, tutti in corso, di cui 25 hanno conseguito il diploma con una votazione tra 110/110 e 110/110 e lode, e 5 con una votazione tra 100 e 109. Il rapporto tra iscrizioni 2010/2011 e laureati 2012 è quindi del 30% superiore al dato complessivo di Ateneo (11%). A un anno dalla laurea, il tasso di occupazione dei laureati in Scienze Pedagogiche è del 61,4%.

Dalle **problematiche sollevate dalla rilevazione degli studenti** (Valmon) emerge una generale soddisfazione rispetto alla qualità dell'offerta didattica in termini di contenuti, metodologie, riferimenti bibliografici e organizzazione e gestione degli orari di lezione e ricevimento. Per quanto attiene le criticità sono da rilevare l'inadeguatezza delle strutture a disposizione per lezioni e attività laboratoriali, nonché per il servizio bibliotecario. Tali punti di criticità sono più significativi se si tiene conto del fatto che il 70% degli studenti si dichiara frequentante. Si deve evidenziare come elemento di criticità anche l'assoluta mancanza di fruizione da parte degli studenti di periodi di studio all'estero.

**Ricognizione delle problematiche/osservazioni/considerazioni.** Dall'analisi effettuata, a fronte anche del raccordo con il rappresentante degli studenti, si evidenziano le seguenti aree di debolezza che necessitano di un ulteriore miglioramento:

- ripetitività di alcuni insegnamenti già sostenuti nella laurea triennale;
- scarsa attenzione al processo di internazionalizzazione;
- inadeguatezza delle strutture a disposizione per lezioni e attività laboratoriali, nonché per il servizio bibliotecario;
- criticità riguardo agli aspetti di trasparenza e reperibilità delle informazioni e al servizio di tirocinio.

### **Laurea Magistrale in Scienze dell'informazione editoriale, pubblica e sociale**

**Breve presentazione del corso.** Il corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'informazione editoriale, pubblica e sociale deriva dalla trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art. 1 del corso di laurea in Editoria libraria e multimediale (Bari cod 33974). Nell'anno accademico 2008/2009 le Facoltà di Scienze della Formazione e Lettere e Filosofia hanno istituito il corso di laurea magistrale interfacoltà in Informazione e sistemi editoriali (LM19), proponendosi di coniugare gli obiettivi specifici delle due classi di laurea triennale (Scienze della Comunicazione e Lettere) attraverso un percorso formativo centrato sui processi comunicativi e organizzativi e sui sistemi editoriali. A partire dall'a.a. 2011/2012 il Corso ha cambiato denominazione in Scienze dell'informazione editoriale, pubblica e sociale prevedendo al suo interno due curricula, l'uno in Informazione e sistemi editoriali, l'altro in Comunicazione pubblica, istituzionale e d'impresa.

Il corso si propone di fornire competenze professionali specifiche per operare con autonomia nell'ambito della comunicazione pubblica, sociale e istituzionale, nonché nel settore dell'editoria libraria e multimediale, dell'impresa di organizzazione di eventi, della grafica, del giornalismo e dell'industria cartotecnica, delle aziende che aderiscono ai distretti produttivi del territorio e delle diverse istituzioni pubbliche e private, profit e no-profit.

Ai fini della valutazione del Corso, abbiamo ritenuto opportuno analizzare, in modo descrittivo, innanzitutto i dati di ingresso, percorso e uscita degli studenti, facendo riferimento ai dati resi disponibili dal Presidio di Qualità di Ateneo. Quindi, sono state analizzate le problematiche sollevate dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti (Dati Valmon).

**Dati di ingresso, percorso e uscita degli studenti.** In termini di attrattività, a partire dall'a.a. 2009-2010 i dati mostrano un trend in continua crescita passando dai 48 iscritti al primo anno nel 2009-2010 ai 75 iscritti al primo anno nel 2011-2012 e agli 89 iscritti per il 2012/2013 (settembre 2013). Se si analizzano i dati relativi agli immatricolati al primo anno o ad anni successivi, il numero passa da 74 unità per il 2011/2012 a 86 per il 2012/2013.

Gli ultimi dati disponibili per l'a.a. 2013/2014 - seppur parziali in quanto, trattandosi di un corso di studio ad accesso libero, sarà possibile immatricolarsi fino a marzo 2014 - indicano 68

immatricolati distinti in 40 per il curriculum in Comunicazione pubblica, istituzionale e d'impresa e 28 per il curriculum in Informazione e sistemi editoriali.

I dati disponibili disegnano il profilo di uno studente che entra nel mondo universitario in possesso, prevalentemente, di una maturità liceale: infatti, distribuendo gli immatricolati per tipo di maturità emerge che nell'a.a. 2011/2012, su un totale di 75, 52 hanno una maturità liceale (69,3%), 15 tecnica (20%), 3 professionale (4%) e 5 altro (6,7%). Nell'a.a. 2012/2013, su un totale di 89 immatricolati i dati indicano la seguente distribuzione: 55 liceale, 21 tecnica, 5 professionale e 8 altro. In termini percentuali, nell'a.a. 2012/2013 si registra una diminuzione dei liceali (61,8%) e una lieve crescita degli studenti in possesso di una maturità tecnica (23,6%). Per quanto concerne la votazione riportata agli esami di maturità, la situazione fotografata sia per il 2011/2012 che per il 2012/2013 registra un quadro composito, con una prevalenza di studenti con un voto di maturità inferiore a 80. Scende la percentuale degli studenti eccellenti che hanno riportato una votazione pari a 100/100 e lode passando da 10,7% nel 2011/2012 a 9% nel 2012/2013.

Non sono ancora direttamente accessibili i dati relativi al titolo di laurea triennale di provenienza degli studenti immatricolati. La Commissione Paritetica si propone di reperire questi dati affinché i programmi di studio possano essere il più possibile adeguati al profilo professionale scelto dagli studenti.

Per il 2012/2013 i dati disponibili sulla distribuzione degli 89 immatricolati per voto di laurea attesta una maggioritaria presenza di studenti con voto pari a 100-109 (59,6%); seguono gli studenti con un voto di laurea inferiore a 100 (25,8%) e per il 14,6% si raggiunge il massimo della votazione pari a 110 e lode.

Passando ad analizzare il contingente distribuito per provenienza geografica per i due periodi oggetto di analisi, si evince una costante prevalenza di studenti residenti nella provincia barese (57,3% nel 2011/2012 e 55,1% nel 2012/2013); significativa risulta la presenza di studenti provenienti da altre province della Puglia (33,3% nel 2011/2012 e 37,1 nel 2012/2013). Non mancano casi di studenti provenienti da altre regioni (9,3% nel 2011-2012 e 5,6% nel 2012/2013) e si segnalano nel 2012/2013 due studenti residenti all'estero. In entrambi gli a.a. si contano 2 studenti con cittadinanza straniera.

In termini di esiti didattici, accanto all'aumento sensibile e costante del numero degli iscritti, si è registrato nel triennio accademico che va dal 2009-2010 al 2011-2012 un aumento dei fuori corso (passando rispettivamente da 2,4% a 15,6% fino a 30,3%). Per la coorte 2011/2012 il tasso di abbandono presunto è pari al 27%; di contro il tasso di inattività è pari a 0.

Gli esami superati nel 2012 ammontano a 335, con una votazione media pari a 28,0 e una deviazione standard dei voti di 2,6. I CFU conseguiti nell'anno solare 2012 sono stati 2085 con un numero di iscritti di 65 studenti che hanno conseguito CFU nell'anno solare. Il rapporto tra studenti iscritti nel 2012 e CFU conseguiti è pari a 32,1.

In termini di laureabilità, il numero è aumentato significativamente passando dai 7 laureati nel 2010 (di cui 6 in corso ed 1 fuori corso) ai 14 nel 2011 (di cui 7 in corso e 7 fuori corso), ai 52 nel 2012 (di cui 35 in corso e 17 fuori corso). In quest'ultimo anno solare (2012), il voto di laurea si è attestato ai livelli più alti (110 e 110 e lode) per ben l'84,6% del totale dei laureati. In sintesi, i dati non mostrano problemi rilevanti; piuttosto si evidenzia un trend positivo.

Dai dati relativi all'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro – piuttosto esigui perché relativi a 7 intervistati - (AlmaLaurea 2012, laureati 2011 a 1 anno), per quanto concerne la condizione occupazionale, è emersa una percentuale di lavoratori pari al 57,1%, il 14,3% non lavora e non cerca lavoro mentre il 28,6% non lavora ma è in cerca di un lavoro. Il tasso di occupazione è pari al 71,4%, quello di disoccupazione al 16,7. Il guadagno mensile indicato da quanti lavorano è pari a 876 Euro. I settori di attività riguardano nel 25% dei casi il pubblico, nel 50% il privato e nel 25% il no-profit. Il ramo di attività economica investe equamente (25%) l'agricoltura, il commercio, altri servizi alle imprese, istruzione e ricerca.

**Problematiche sollevate dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti e azioni correttive.** Sulla base dei dati ufficiali (FONTE VALMON, questionari per studenti, anno 2011/2012) il giudizio espresso in itinere sulle attività didattiche del CdS è più che buono. La media riportata è pari a 7,7. Da un punto di vista didattico, le lezioni risultano chiare, utili ai fini della preparazione dell'esame, interessanti e propedeutiche alla formazione scientifico-professionale (D11-D14). Ampiamente positivo il giudizio espresso sul corpo docente (presenza alle lezioni, disponibilità, durata di ogni lezione, ecc.). Ottima l'organizzazione dell'orario delle lezioni che consente di seguire le lezioni dell'intero anno (D21, con una votazione pari a 9) e il rispetto del calendario ufficiale (D6, con una votazione pari a 9,8).

In particolare, il Cds si colloca al secondo posto - su un totale di 17 corsi di studio della Facoltà - per quanto concerne i quesiti D5 (Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni? Votazione 8,5), D7 (Il docente si è reso disponibile ad essere contattato tramite posta elettronica? Votazione 8,8) e D 23 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti? Votazione 7,4).

Accanto a questo giudizio ampiamente positivo emerge qualche punto di criticità facilmente risolvibile con poche azioni correttive:

- potenziare le conoscenze linguistiche (lingua italiana, lingua inglese);
- potenziare la dimensione pratico-laboratoriale;
- incrementare le esperienze di internazionalizzazione;
- calibrare le esperienze di tirocinio al fine di renderle più coerenti e congruenti con le finalità del corso;
- rendere ancor più congruenti i programmi di studio delle singole discipline ai profili professionali in uscita.

In sintesi, i dati confermano la sostanziale efficacia formativa del corso, occorre un leggero intervento per una più specifica definizione dei profili in uscita.

I punti che necessitano di un'azione migliorativa risultano i seguenti: formazione professionale specifica, tirocinio, internazionalizzazione.

### Laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione Primaria

**Breve descrizione del corso.** Il Corso di studio in Scienze della Formazione Primaria abilita alla funzione di insegnante della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria nell'ambito degli Istituti Statali e Paritari. Il curriculum prevede un percorso quinquennale a ciclo unico. Il percorso formativo promuove sia le competenze didattiche generali (educativo-relazionali, comunicative, progettuali-valutative, organizzative), che quelle relative alla didattica delle diverse discipline. Sono inoltre previsti un tirocinio obbligatorio e la supervisione didattica a cura di un tutor-supervisore che validi l'iter formativo dell'esperienza svolta sul campo.

**Problematiche sollevate dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti.** I dati riferiti al collettivo 2011 - 2012 (fonte: Valmon, Presidio della qualità di Ateneo) circa l'opinione degli studenti iscritti al CDS mostrano un andamento positivo e tendenzialmente superiore alla media di soddisfazione espressa dagli studenti degli altri Corsi di Laurea del Dipartimento.

I giudizi medi della valutazione della didattica si attestano infatti su un valore pari al 7.87 (nel 2010-2011:7.88) su una scala da 0 a 10. La media complessiva invece degli altri corsi del Dipartimento è pari al 7.56. Sempre dal confronto tra medie emerge come gli studenti del Cds in Scienze della Formazione Primaria risultino essere tra i più soddisfatti del Dipartimento (7.64 del Cds contro 7.49 degli altri corsi).

Analizzando i valori dei singoli item emerge come la soddisfazione degli studenti sia soprattutto legata alla coerenza dei contenuti erogati nelle diverse discipline con i programmi istituzionali (D.2

- valore medio 8.5); e al rispetto generale dell'orario istituzionale e della durata programmata delle lezioni (d.8 - valore medio 9.2). Il rispetto del calendario ufficiale da parte dei docenti del CDS ha un valore medio decisamente alto (9.21 in rapporto al 8.89 degli altri corsi) così come la durata programmata delle lezioni (D.8- valore medio 9.16 - contro 8.74 valore medio degli altri CDS). Infine è interessante sottolineare come i valori medi più bassi si attestino in riferimento alla adeguatezza delle aule, dei locali, delle attrezzature (v.m. 5.4/5.5) in linea con la generale opinione degli studenti degli altri CDS.

**Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita.** Il corso di laurea di Scienze della Formazione Primaria a ciclo unico, con numero programmato a livello nazionale, è stato istituito nell'anno accademico 2011-2012. È possibile quindi interpretare i dati resi disponibili dal CSI d'Ateneo e dal Presidio di Qualità in termini di confronto tra i due anni accademici 2011/2012 e 2012/2013.

La provenienza scolastica degli iscritti è prevalentemente liceale (85/94 nel 2011 e 73/81 nel 2012). Il voto di maturità si attesta tra >80 (n.45 nel 2011 e n. 17 nel 2012) e tra 80-99 (n.36 nel 2011 e n. 50 nel 2012). Si conferma il dato della provenienza soprattutto extracomunale degli iscritti (n.36 nel 2011 e n. 38 nel 2012), ed extraprovinciale (n.47 nel 2011 e n. 38 nel 2012). Su 84 iscritti nel 2012 ben 62 si iscrivono all'anno successivo mostrando un tasso di abbandono degli iscritti attestato su percentuali tendenzialmente basse (26%).

Un dato importante riguarda il rendimento e il successo formativo degli iscritti sensibilmente aumentato nel corso dell'anno 2012. Nel 2012 i valori del successo formative salgono a n. 83 facendo salire la percentuale del rapporto tra CFU e iscritti dal 7,6 del 2011 al 43,7% del 2012. In tal senso sembra avere un riscontro indiretto il lavoro di supporto e sostegno agli studenti messo in campo dall'intero CDS per migliorare il profitto degli studenti, sostenendolo attraverso forme di accompagnamento costante e continuato.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati inerenti all'accompagnamento al lavoro e al placement, il Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria quinquennale a ciclo unico, essendo stato attivato nell'anno accademico 2011-2012, potrà contare solo nell'anno accademico 2016 – 2017 i suoi primi laureati.

Tuttavia, guardando al pregresso è possibile ricavare alcuni dati relativi alla soddisfazione degli studenti, alla loro preparazione e all'occupabilità. Il corso di Scienze della Formazione, attivato presso l'Università di Bari risulta essere tra i più numerosi in Italia (per l'a.a. 2010/11 i laureati ammontano a 258- Almalaurea).

In riferimento al numero degli iscritti dell'a.a. 2010/11, emerge come gli studenti si iscrivano a questo corso per fattori culturali e professionalizzanti (63,1%). Il 64,3% di loro è in regola con gli esami e riesce a laurearsi e completare il percorso di studio nei termini dei quattro anni. Il 67,4% di loro svolge l'attività di tirocinio, mentre il 72,3% ha già svolto un'esperienza lavorativa. Essendo un corso abilitante all'insegnamento con numero programmato in ingresso stabilito dal MIUR ha una occupabilità prevista pari a quella numericamente indicata dallo stesso ministero sui fabbisogni di docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria a partire dal 2017.

**Ricognizione delle problematiche/osservazioni/considerazioni più direttamente connesse all'esperienza degli studenti.** Accanto ai dati ricavabili dal sistema Valmon e già riportati sono state effettuate due consultazioni avviate per iniziativa del coordinatore del corso e in raccordo col rappresentante degli studenti.

La prima consultazione è stata effettuata con studenti frequentanti il primo anno di corso nell'anno accademico 2011-12. Gli studenti sollecitano un miglioramento della didattica laboratoriale, con un potenziamento della partecipazione operativa da parte degli studenti). Inoltre gli studenti hanno fatto emergere la difficoltà di ritrovare organicamente le notizie e i regolamenti del corso di studi sulla piattaforma on line del Dipartimento. Sono stati consultati anche studenti dell'ultimo anno del corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria del ciclo quadriennale in fase di disattivazione rispetto al biennio di base. Agli studenti è stato chiesto di individuare delle azioni di miglioramento

del percorso di studi in riferimento alla qualità della didattica erogata. Tra le proposte emerse è significativo il suggerimento di integrare organizzativamente le attività di didattica frontale con quelle di tirocinio. Spesso gli studenti hanno avuto difficoltà nel conciliare gli impegni di frequenza delle lezioni con quelli previsti per il tirocinio obbligatorio.

Inoltre sono emerse diverse proposte rispetto alla necessità di attivare un servizio di orientamento e tutorato studenti all'inizio di ogni anno accademico per potenziare le azioni di sostegno e accompagnamento alla frequenza della didattica.

Nonostante il corso di studio preveda l'avvio del tirocinio solo a partire dal secondo semestre del secondo anno di corso, sono stati comunque consultati alcuni dirigenti scolastici di scuole convenzionate con il corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria del ciclo quadriennale in fase di disattivazione, che hanno delineato i seguenti scenari di criticità inerenti al Tirocinio: a) al corso di studio sono iscritti studenti-lavoratori, che, in ragione degli orari di lavoro, hanno difficoltà a seguire la calendarizzazione del tirocinio proposta dal gruppo dei supervisori; b) diversi supervisori sono in posizione di semiesonero e la loro disponibilità è condizionata dalle giornate di insegnamento a scuola per tre giorni della settimana; e c) alcuni dirigenti scolastici, dopo la costituzione degli istituti comprensivi, provenendo da istituti professionali o tecnici, non conoscono la problematicità del tirocinio, per cui sollevano difficoltà a consentire agli studenti tirocinanti di poter consultare i documenti programmatici della scuola (POF, ecc.). Alle tre succitate criticità si propongono altrettante azioni migliorative che vengono riportate come segue a) nel prossimo anno accademico, il calendario della presenza dei supervisori comprenderà tutti i giorni della settimana, in modo da consentire allo studente-lavoratore di poter fruire del giorno utile in relazione ai propri impegni; b) si inviteranno i supervisori in posizione di semiesonero a rappresentare nell'ambito della programmazione didattica delle scuole di appartenenza le esigenze della più ampia calendarizzazione dell'attività nel corso di studi in Scienze della Formazione Primaria; e c) ai dirigenti scolastici sarà inviata una lettera con una puntualizzazione delle forme partecipative che devono essere consentite allo studente tirocinante nella scuola.

Sono state messe in campo ulteriori azioni-obiettivo per superare le criticità e implementare un miglioramento qualitativo del tirocinio: a) creazione di uno spazio web per la gestione dell'organizzazione SFP con percorso specifico dedicato alla FAQ e agli studenti lavoratori; b) raccordi con i gruppi dei supervisori delle Università di Firenze, Padova, Milano per lo scambio delle "buone prassi"; c) ricognizione e monitoraggio trimestrale della frequenza degli studenti di SFP per evidenziare fuori corso e per razionalizzare definitivamente gli affidamenti numerici degli studenti; d) formazione dei Dirigenti e dei mentori delle scuole accoglienti; e) realizzazione di linee guida per gli studenti del corso quinquennale; f) progetto –pilota per la certificazione di qualità delle scuole accoglienti" rilasciata dal Dipartimento; g) formazione obbligatoria per tutor esterni, tutor interni e studenti.

## Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche

**Breve descrizione del corso.** Il corso di studio in Scienze e Tecniche Psicologiche offre l'acquisizione di un'adeguata conoscenza delle discipline psicologiche, metodologiche e umanistiche di base, atte a consentire sia gli ulteriori percorsi di studio specialistici sia una buona padronanza degli strumenti concettuali, metodologici e tecnici dell'analisi e dell'intervento psicologico.

**Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita.** La commissione paritetica ha preso in esame i dati relativi alla coorte 2010/11-2012/13.

L'ammissione al CdS avviene per numero programmato, con un max. di 250 studenti per A.A. Il trend delle iscrizioni (immatricolati puri, nuove carriere ed iscritti al primo anno) si è mantenuto

stabile nel corso dei diversi A.A. (a partire dal 2010/11 fino al 2012/13), oscillando tra un minimo di 238 a un massimo di 249 iscritti, con una lieve flessione in negativo (a.a. a.a. 2010/11 N = 249; a.a. 2011/12 N = 242; a.a. 2012-13 N = 238) (Presidio Qualità d'Ateneo).

Considerando solo i dati relativi agli iscritti al I anno del CdS per l'a.a. 2010/11, va rilevato come il tasso di abbandono nel passaggio al II anno sia del 17,3%. Il 12% di tali abbandoni è dovuto ad iscrizioni presso altre Facoltà, mentre la restante porzione è da considerarsi come dovuta a mancata iscrizione presso l'Ateneo barese. In sostanza, l'82,7% degli iscritti al I anno nell'A.A. 2010/11 si è iscritto all'anno successivo. Il 96,5% di tali studenti ha sostenuto esami per un numero complessivo di CFU superiore a 20, mentre il tasso di inattività (0 CFU) è stato riportato dall'1,5% degli iscritti e solo il 2% di questi studenti ha riportato un numero complessivo di CFU compreso tra 5 e 14. Considerando, invece, il numero totale degli iscritti a tutti gli anni di durata del CdS, nel 2010/11 si registrano 687 unità e questo valore si stabilizza oltre i 700 negli A.A. successivi (N = 776 nel 2011/12 e N = 773 nel 2012/13). Va, comunque, rilevato che la percentuale degli iscritti fuori corso si mantiene tra il 13,7% nell'A.A. 2011/12 e 15,7% nel 2012/13.

L'analisi di questa sezione del questionario è stata particolarmente informativa al fine di progettare e realizzare azioni di recupero di questo target di studenti ed indagare meglio le cause dell'eventuale abbandono. Del resto, i dati evidenziano la necessità di potenziare le azioni di orientamento in ingresso al fine di migliorare la retention al Cds. I dati presi in esame confermano comunque l'attrattività del corso di studio nel tempo ed il trend mediamente positivo riguardo al successo accademico degli studenti iscritti.

Il numero dei laureati al termine del percorso triennale è di 81 e 135 rispettivamente negli anni solari 2011 e 2012. Oltre ad un incremento nel valore assoluto del numero di studenti che accedono alla laurea in corso (N = 103 nel 2012), va anche riportato che il 24% dei laureati nel 2012 ha completato il proprio percorso di studi da fuori corso. I dati di Alma Laurea (anno 2011) indicano che nel 54,9% dei casi si tratta di studenti del 1° anno fuori corso, nel 15,5% del 2° anno fuori corso, mentre è giunto alla laurea in corso il 12,7% dei compilatori del questionario.

Sempre secondo Alma Laurea, l'età media dei laureati nel 2011 è di 25 anni, con il 76% dei laureati aventi età inferiore ai 24 anni. Le caratteristiche del laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche sono le seguenti: nell'85,9% dei casi è di genere femminile; il 67,6% dei compilatori proviene dalla provincia di Bari e il 22,5% da altre province pugliesi; nel 36,8% dei casi si tratta di un figlio di classe media impiegatizia, nel 35,1% dei casi della classe operaia e nel 17,5% della piccola borghesia; proviene da una formazione secondaria liceale (87,3%) e, solo in pochi casi, tecnico-professionale (10,3%). Riguardo al futuro, i laureati compilatori di AlmaLaurea esprimono la propria intenzione di continuare gli studi (98,2%) e prevalentemente completando il proprio percorso con la laurea magistrale (94,2%): nell'esprimere però una preferenza in merito al settore di lavoro indicano per il 71,5% l'ambito delle risorse umane e della formazione, per il 56,2% quello della ricerca e sviluppo.

Si è scelto di analizzare questa sezione del questionario, al fine di indagare le ragioni della percentuale di laureati fuori corso, di comprendere le caratteristiche socio-demografiche dei laureati e progettare azioni correttive a supporto della transizione laurea triennale-laurea specialistica focalizzando l'attenzione in particolare sui possibili sbocchi professionali in ambito psicologico.

In definitiva, l'analisi dei dati rispetto all'Ingresso, il percorso e l'uscita degli studenti dal CdS evidenzia alcune criticità per le quali la commissione paritetica propone azioni correttive da implementare nel medio e lungo periodo. Innanzitutto, al fine di migliorare i dati relativi alla retention, la commissione ritiene prioritario implementare l'attività del servizio di orientamento e tutorato di dipartimento. La prima azione in tal senso è orientata a migliorare la visibilità del servizio attraverso la realizzazione di materiale informativo. In seconda battuta occorre intensificare il numero di incontri periodici con gli studenti già iscritti e dunque costruire una mappatura dei bisogni di detti studenti. Rispetto ai dati relativi ai fuori corso, l'analisi dei dati evidenzia la necessità di una migliore conoscenza dell'andamento delle carriere degli studenti, propedeutica alla realizzazione di azioni di recupero e di rimotivazione di questi target.

**Ricognizione delle problematiche/osservazioni/considerazioni più direttamente connesse all'esperienza degli studenti.** L'analisi della situazione attraverso la fonte Valmont ed il confronto con gli studenti avvenuta attraverso il rappresentante per la commissione paritetica Giuseppe Marco Binetti ha evidenziato punti di forza e delle aree da migliorare nell'organizzazione e funzionamento del CdS. Gli studenti del CdS attribuiscono valutazioni positive alla presenza dei docenti, alla loro disponibilità al colloquio e all'interazione via mail con gli studenti, all'utilizzo di supporti didattici (lucidi, lavagna, diapositive, pc, ecc.). Inoltre, vengono considerati positivamente l'organizzazione del calendario delle lezioni, che consente agli studenti di seguire i corsi dello stesso anno senza sovrapposizioni, il rapporto CFU-tempo di preparazione dell'esame e l'ancoraggio dei corsi alle conoscenze di base possedute dagli studenti in ingresso nell'università. Per tutti questi aspetti, le medie registrate dagli studenti del CdS sono > 8 su scale a 10 punti (1-10). L'aspetto critico dell'esperienza di studente del CdS si riferisce, invece, alla disponibilità e adeguatezza di spazi e attrezzature per le lezioni frontali, i laboratori, le attività pratiche e le biblioteche. In aggiunta gli studenti lamentano il fatto che, eccetto in pochi casi, nell'ambito del CdS non siano predisposte prove intermedie per alleggerire lo studio in vista della preparazione dell'esame finale. Per tutte queste valutazioni, le medie dei giudizi sono < 6 su scale a 10 punti (1-10). Dalla lettura dei dati di Alma Laurea e confrontando il corso barese con quelli attivati presso gli altri atenei italiani (anno 2011), risulta che gli studenti baresi si dimostrano più motivati nell'aver scelto questo cds (motivi professionalizzanti e culturali, 48,5%) e in grado di concluderlo in tempo (o al massimo con 1 anno di ritardo). Il 66,7% dei compilatori è abbastanza soddisfatto del proprio percorso di studio e il 68,4% è abbastanza soddisfatto dei propri docenti. Il giudizio sulle aule e sugli spazi è meno positivo, in quanto solo il 26,3% dei compilatori ritiene che le aule siano abbastanza adeguate e il 19,3% ritiene che la disponibilità di postazioni informatiche sia di fatto insufficiente. Il servizio biblioteche (prestito, consultazione orari) è ritenuto nel complesso soddisfacente (71,9%) e il carico di studio è giudicato sostenibile dall'89,4% dei compilatori. Infine il 61,4% dei compilatori ha dichiarato che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS dello stesso Ateneo. La commissione paritetica sulla scorta dei rilievi e delle segnalazioni effettuate dagli studenti sull'andamento del corso e dalle osservazioni emerse nei questionari Valmon concorda sull'implementazione di strategie e azioni correttive già a partire dal presente anno accademico. In particolare si sono evidenziate alcune criticità riguardo agli aspetti di trasparenza e reperibilità delle informazioni e al servizio di tirocinio per i quali si sono predisposte azioni correttive da implementare nel medio e lungo periodo. L'azione correttiva proposta per far fronte a tale esigenza riguarda la realizzazione di spazi dedicati nel nuovo sito di Dipartimento che rispondano ai bisogni diversificati dell'utenza come emerso dalla consultazione con gli utenti. Rispetto alla scarsa visibilità di esperienze pratiche (di tipo laboratoriale o dirette) e forte disomogeneità dei crediti di laboratori/tirocini nei diversi corsi di studio dell'offerta formativa e mancanza di criteri comuni di convalida delle esperienze lavorativo-professionali, la commissione paritetica propone di omogeneizzare il numero dei crediti e delle collocazioni ordinamentali delle attività pratiche (di tirocinio o laboratorio), realizzare una declaratoria dei criteri di convalida dell'esperienza personale, del servizio civile, dell'attività lavorativa ai fini del loro riconoscimento, implementare i contenuti dello spazio web destinato alle attività pratiche (di tirocinio o laboratorio) per renderne chiari al fruitore le tipologie, i significati, e le funzioni.

**Problematiche sollevate dalle rilevazioni degli studenti.** L'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti del corso di studi in Scienze e Tecniche Psicologiche riferiti dal rappresentante degli studenti, assieme alle informazioni raccolte in sede di consultazione con gli stessi studenti frequentanti i corsi, evidenzia punti di forza e criticità del CdS. In particolare, in riferimento agli aspetti positivi gli studenti dichiarano di apprezzare la disponibilità e la competenza dei docenti, sia sul versante professionale che sul versante umano. Tuttavia, a fronte di questa evidenza, gli studenti sollevano alcune problematiche degne di attenzione nella logica di implementare l'offerta del CdS.

In primo luogo, gli studenti propongono una più organica articolazione dei contenuti di alcune discipline del corso al fine di evitare ridondanze ed un conseguente calo dell'interesse verso la materia stessa. A tal fine la commissione propone in sede di programmazione la condivisione da parte dei docenti dei contenuti del proprio corso.

Il secondo aspetto da potenziare riguarda il bisogno avvertito dagli studenti di confrontarsi maggiormente con esperienze pratiche che possano rendere maggiormente concreta la professione psicologica attraverso le discipline oggetto di studio (ad es. uso di test, realizzazione di un colloquio di lavoro, definizione di un disegno di ricerca, ecc.). Anche in questo caso, la commissione propone in sede di programmazione un maggiore bilanciamento tra contenuti teorici e sviluppo di competenze operative e un potenziamento della biblioteca dei test del dipartimento che consenta una maggiore fruibilità degli strumenti "più costosi" quali, ad esempio, alcune dei reattivi psicologici più utilizzati nella pratica professionale.

Ancora, gli studenti manifestano la necessità di ripensare i contenuti e la modalità di erogazione del Laboratorio di Lingua Inglese, incentrando maggiormente la didattica sull'applicazione della lingua alla professione psicologica.

Altro punto di debolezza percepito dagli studenti è la presenza per alcune discipline di una modalità di accertamento dell'esame attraverso prova scritta. A fronte della difficoltà avvertita da molti colleghi relativamente a tali discipline, gli studenti propongono di definire e mettere a disposizione, ad es. attraverso il sito del Dipartimento, chiare indicazioni e linee guida per il superamento di tali prove soprattutto a vantaggio di studenti lavoratori e non frequentanti. Condividendo la rilevanza di questa problematica, la commissione propone ulteriori approfondimenti in sede di consiglio di corso di studio.

Infine, gli studenti manifestano il bisogno di essere maggiormente coinvolti in attività formative a latere dei corsi, come ad esempio partecipazione a seminari, convegni, giornate di studio tematiche organizzate in seno al Dipartimento. In tal caso, la commissione propone una maggiore attività di comunicazione e di sensibilizzazione riguardo alle iniziative formative realizzate dai docenti del Dipartimento.

## Laurea Magistrale in Formazione e gestione delle Risorse Umane

**Breve descrizione del corso.** Il Corso di Laurea Magistrale in *Formazione e gestione delle Risorse Umane* si propone di formare esperti in grado di padroneggiare i principali modelli teorici, gli strumenti e le tecnologie della formazione e della gestione delle risorse umane e di promuovere l'acquisizione di una significativa conoscenza delle imprese e delle organizzazioni pubbliche e private e delle organizzazioni no-profit. L'iter formativo unisce competenze teoriche e disciplinari nel campo della formazione in età adulta e nel campo dei servizi di consulenza psicologica alle imprese con competenze metodologiche connesse alle attività di gestione, organizzazione e sviluppo delle risorse umane.

**Problematiche sollevate dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti.** Per la valutazione delle opinioni degli studenti è stata consultata la banca dati Valmon in riferimento ai Corsi di Studio in Consulente per i Servizi alla Persona ed alle Imprese e in Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua e permanente che sono confluiti nell'attivazione del nuovo corso di studio oggetto della valutazione. Dai dati emerge come, in riferimento all'a.a. 2011-2012, l'opinione degli studenti sulle attività didattiche sia positiva: i giudizi espressi sono tendenzialmente superiori alla media di quelli riportati dalla (ex) facoltà.

Sulla base delle indicazioni del Presidio sono stati consultati i diversi dati riferiti alle opinioni degli studenti, alle osservazioni e alle segnalazioni sullo svolgimento delle attività di studio (segnalazioni pervenute da docenti e interlocutori esterni). Qui di seguito si evidenzia il quadro di tale analisi

complessiva:

I questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti per la valutazione della qualità della didattica (a.a. 2010/11) (Fonte: Valmon) hanno fornito al Gruppo di riesame informazioni utili per l'analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare nell'organizzazione e funzionamento del CdS.

Il monitoraggio e la valutazione del grado di soddisfazione degli studenti dei CdS in Consulente per i Servizi alla Persona ed alle Imprese e in Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua e permanente degli anni precedenti rappresenta un passaggio fondamentale per migliorare la qualità didattica nel nuovo CdS.

In particolare, da un lato, si intende avviare un progressivo affinamento dell'offerta didattica allineando le competenze didattiche, disciplinari e di ricerca dei docenti ai *learning outcomes*, in accordo con i Descrittori di Dublino; dall'altro, si intende rendere più congruente il rapporto tra insegnamenti disciplinari e interessi di ricerca dei docenti.

Dall'analisi dei dati Valmon emerge come il grado di soddisfazione per i servizi di biblioteca, l'adeguatezza delle aule e delle postazioni per le infrastrutture, i servizi e i sussidi tecnologici offerti dall'Università non sono particolarmente positivi (in media tra 5,39 e 5,90). A compensare però tale mancanza gli studenti valutano decisamente positivi i rapporti con i docenti e l'offerta didattica. Gli insegnamenti risultano essere chiari (7,63 per Consulente; 7,80 per Scienze dell'Educazione degli adulti), utili per gli esami (7,85 per Consulente; 7,70 per Scienze dell'Educazione degli adulti) e utili per la professione (7,26 per Consulente; 7,45 per Scienze dell'Educazione degli adulti).

**Una prima analisi sui dati di ingresso, percorso e uscita.** In riferimento ai corsi di studio in Consulente per i servizi alla persona e alle imprese e in Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, si riscontra un positivo trend rispetto all'arco temporale che va dall'a.a. 2009/2010 all'a.a. 2012/2013 nelle iscrizioni ed immatricolazioni. L'andamento delle iscrizioni ai Corsi di Studio, negli anni, ha registrato oscillazioni scarsamente significative. La media della durata degli studi dei laureati che nel 2011 era di 2,2 anni, nel 2010 è stata di 2.9 anni e nel 2009 di 2.5 anni.

In generale lo studente tipo è in possesso di un diploma liceale conseguito riportando un voto di maturità che in media è inferiore a 80/100 (Tab. 3 CSI\_Presidio Qualità).

Gli iscritti, poi, risiedono in un altro comune (il 44% - nell'a.a. 2009-10 e il 58,6%- nell'a.a. 2010-11) e in altre province della regione (il 29.8 % nell'a.a. 2009-10 e il 25% nell'a.a. 2010-11). Sono pendolari quasi 8 ragazzi su 10 iscritti al corso, andamento che subisce un incremento negli anni e che pone una serie di questioni organizzative da risolvere come la scarsa frequenza delle lezioni pomeridiane.

I dati forniti dal Presidio della Qualità d'Ateneo segnalano un andamento regolare delle iscrizioni ai Corsi di Studio negli anni con oscillazioni scarsamente significative. Si tratta di un trend fondamentalmente positivo in quanto nell'a.a. 2010-11 il numero degli iscritti è stato di 192 mentre nell'anno precedente ammontava a 134 unità. Nell'a.a. 2011-12 le iscrizioni diventano 158 mentre nel 2012-13 ammontano a 174 unità, dato quest'ultimo aggiornato a settembre 2013.

**La ricognizione delle problematiche/osservazioni/considerazioni più direttamente connesse all'esperienza degli studenti.** I dati raccolti e le elaborazioni effettuate durante le rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti costituiscono una fonte informativa molto articolata e densa di *implicazioni operative*.

Gli studenti dichiarano che le conoscenze preliminari possedute per affrontare gli insegnamenti

sono risultate pienamente sufficienti (Consulente: 7.24; Scienze dell'educazione: 7,31). Nel complesso si ritengono più che soddisfatti degli insegnamenti offerti dai corsi (Consulente: 7.69; Scienze dell'educazione degli adulti: 7.80). Nel dettaglio i giudizi sono particolarmente positivi per quanto concerne:

- i temi affrontati a lezione che corrispondono a quelli indicati nel programma (Consulente: 8.28; Scienze dell'educazione degli adulti: 8.41);
- il materiale didattico indicato che è adeguato come supporto allo studio (Consulente: 8.33; Scienze dell'educazione degli adulti: 7,84);
- il rispetto della durata programmata delle lezioni (Consulente: 8.97; Scienze dell'educazione degli adulti: 8.58);
- l'utilità delle lezioni ai fini dell'esame (Consulente: 8.29; Scienze dell'educazione degli adulti: 8.06);
- il coinvolgimento delle lezioni (Consulente: 8.28; Scienze dell'educazione degli adulti: 8.09);
- l'utilità dei contenuti proposti per la formazione scientifico-professionale (Consulente: 8.03; Scienze dell'educazione degli adulti: 7.77).

Le **criticità** si evidenziano in relazione agli aspetti organizzativi e alle strutture come:

- agli orari di apertura delle biblioteche poco in linea con le esigenze degli studenti (Consulente: 5,78; Scienze dell'educazione degli adulti: 5.86);
- l'adeguatezza delle dotazioni di testi e di riviste (Consulente: 6.45; Scienze dell'educazione degli adulti: 5.84).

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dopo aver analizzato e interpretato i dati relativi ai singoli corsi di studio attivati dal Dipartimento, la Commissione ritiene di focalizzare l'attenzione su tre aspetti problematici che caratterizzano trasversalmente i diversi corsi di studio:

1. necessità di dotarsi di strumenti di valutazione dei corsi appositamente costruiti, che consentano di disporre in maniera dettagliata delle informazioni necessarie per rilevare adeguatamente le richieste e i suggerimenti degli studenti e che, allo stesso tempo, consentano di monitorare l'efficacia delle misure correttive messe in atto per soddisfarli;
2. individuare le criticità che accomunano i corsi di studio presenti nell'offerta formativa 2013-2014 del Dipartimento;
3. progettare azioni correttive "realistiche" individuando le risorse disponibili in dipartimento e le modalità di organizzazione più idonee al loro pieno utilizzo, al fine di ridurre sensibilmente le criticità rilevate dalla Commissione.

## **Necessità di dotarsi di strumenti di valutazione dei corsi appositamente costruiti**

La scheda fornita dall'ANVUR (allegato V del documento Finale AVA) per la relazione annuale delle Commissioni paritetiche Docenti-Studenti evidenzia le informazioni di cui le Commissioni dovrebbero disporre per espletare al meglio la propria funzione. In essa viene fatto specifico riferimento a dati relativi alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale; ai risultati dell'apprendimento; alla qualificazione dei docenti e ai metodi didattici utilizzati; ai metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti; alla completezza ed efficacia del riesame e dei relativi interventi di miglioramento; alla gestione ed utilizzo dei questionari di soddisfazione degli studenti; alla disponibilità e correttezza delle informazioni della SUA/CdS pubblicamente accessibili.

Nella stesura della presente relazione la Commissione, non disponendo di tali informazioni al completo, si è avvalsa dei dati messi a disposizione dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, uniti a quelli ricavati da consultazioni formali e informali con gli studenti disponibili per alcuni corsi di Studio, attenendosi ai criteri suggeriti dall'ANVUR e dal Presidio di Qualità dell'Ateneo per questa prima fase di avvio.

Tuttavia, tenendo conto delle ampie funzioni assegnate alla Commissione Paritetica e al fine di espletare adeguatamente tutti i compiti ad essa attribuiti in un'ottica pluriennale, si ritiene di doversi dotare in tempo utile di strumenti e indicatori necessari a rispettare, negli anni futuri, il modello fornito dal Documento Finale AVA, considerato il punto di arrivo del lavoro della Commissione.

Sulla base di questa analisi, la Commissione Paritetica ha deciso di utilizzare nei prossimi anni, accanto alle modalità di rilevazione dell'opinione degli studenti già in uso, un più articolato sistema di valutazione interna che possa aiutarla a meglio interpretare la propria *mission* orientata al miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, ma anche in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo.

A tale proposito, la Commissione si propone di monitorare l'intero arco dell'esperienza universitaria da parte dello studente, così da accompagnarlo dall'immatricolazione sino alla laurea. Raccordandosi col gruppo di lavoro "Orientamento, Tutorato e Placement" già attivo nel Dipartimento, la Commissione progetterà attività ed iniziative orientate alla rilevazione dell'opinione degli studenti iscritti ai diversi corsi di laurea, al fine di comprendere se ed in che misura l'offerta formativa risponda alle attese dello studente nelle diverse fasi del suo percorso. A tal fine saranno utilizzati sia dati quantitativi, raccolti attraverso questionari costruiti ad hoc, sia dati qualitativi ottenuti dall'utilizzo di interviste e focus group.

La collaborazione con il gruppo di lavoro "Tirocinio e Stages", anch'esso già attivo in seno al Dipartimento, consentirà di predisporre strumenti utili a valutare la coerenza dell'offerta formativa con le figure professionali in uscita, ma anche la qualità percepita dell'esperienza di tirocinio in relazione all'acquisizione di competenze tecniche e trasversali consonanti con i reali contesti di lavoro che generalmente accolgono le professionalità in uscita dai corsi del Dipartimento. Anche in questo caso, ci si avvarrà di strumenti di natura qualitativa e quantitativa.

Infine, relativamente alla fase di uscita, la valutazione coinvolgerà un panel di studenti, a 12 mesi dalla laurea, al fine di ricostruire i bisogni dei neolaureati rispetto alla domanda occupazionale espressa dal mercato del lavoro locale.

## **Criticità che accomunano i corsi di studio presenti nell'offerta formativa 2013-2014 del Dipartimento.**

Dall'analisi delle criticità rilevate nei singoli corsi di studio, ne emergono alcune comuni a tutti o alla maggior parte dei corsi:

- inadeguatezza delle strutture a disposizione per lezioni e attività laboratoriali, nonché per il servizio bibliotecario (orari, disponibilità materiali);
- necessità di potenziare la dimensione pratico-laboratoriale;
- calibrare le esperienze di tirocinio al fine di renderle più coerenti e congruenti con le finalità del corso;
- rendere ancora più congruenti i programmi di studio delle singole discipline ai profili professionali in uscita, evitando la ripetitività di alcuni insegnamenti (per le magistrali).
- criticità riguardo agli aspetti di trasparenza e reperibilità delle informazioni e al servizio di tirocinio;
- incrementare le esperienze di internazionalizzazione.

Per quanto riguarda l'inadeguatezza degli spazi disponibili, si ritiene di poter almeno attenuare il problema in seguito al trasferimento nella nuova sede previsto per il prossimo anno. Sebbene la nuova struttura non preveda aule, saranno disponibili spazi utilizzabili per attività pratico-laboratoriali.

Per ovviare al problema degli spazi, inoltre, la Commissione propone di valorizzare la professionalità del proprio corpo docente invitandolo ad affiancare, in alcune situazioni, a metodi formativi tradizionali l'inserimento di metodi innovativi utili a "smaterializzare" il tradizionale setting d'aula (si veda ad es. la didattica blending o le attività di community learning), a beneficio di una maggiore proattività dello studente.

Si sta, inoltre, valutando la possibilità di trasferire le 5 sezioni della biblioteca di dipartimento, dislocate attualmente in 5 sedi diverse, presso la nuova struttura, così da favorire un accesso meno "dispendioso" in termini di tempo ed energie agli studenti e da prolungare l'orario di apertura della biblioteca stessa. Poter disporre di più unità di personale in una stessa sede consentirebbe, infatti, di organizzare efficacemente la turnazione del personale e di garantire orari adeguati di apertura al pubblico. Nella nuova sede, inoltre, sono previsti due grandi spazi utilizzabili come aule studio/consultazione banche dati, che potrebbero venire incontro alle necessità evidenziate dagli studenti.

Relativamente alla scarsa disponibilità di materiale professionalizzante nelle biblioteche (riviste specialistiche, test), la Commissione ritiene che tale percezione non corrisponda alla realtà ma che sia attribuibile, con buona probabilità, alla scarsa conoscenza, da parte degli studenti, della possibilità di consultazione online delle riviste; la nostra biblioteca, infatti, dispone di diverse banche dati. Si ritiene opportuno, quindi, predisporre seminari informativi e di formazione che consentano agli studenti il pieno accesso alle risorse disponibili.

Relativamente alle criticità legate alla strutturazione dei corsi, ed in particolare alle esigenze legate ai programmi di studio, alle modalità di esame o all'eventuale ridondanza degli insegnamenti, si procederà prevedendo un paio di incontri annuali con gli studenti di ciascun anno di corso per rilevare, in maniera più puntuale e partecipata, eventuali criticità percepite dagli studenti. Tali informazioni saranno riportate nei rispettivi corsi di laurea e in commissione didattica al fine di prevedere eventuali correttivi utili. A distanza di un anno si procederà, quindi, a verificare se il grado di soddisfazione degli studenti, in relazione agli aspetti del corso "modificati", sia migliorato rispetto all'anno precedente.

Dai dati analizzati, tuttavia, gli aspetti da potenziare sembrano riguardare prevalentemente il raccordo fra l'apprendimento in aula e il mondo del lavoro. In questa direzione vanno, anche, le richieste legate all'organizzazione del tirocinio pre e post laurea.

Il confronto con le parti sociali, del resto, ha confermato in parte tale criticità: gli interlocutori esterni al mondo accademico hanno dichiarato di percepire una solida preparazione teorica degli studenti in uscita dai corsi di studio del Dipartimento a fronte di una grande difficoltà a far dialogare tali competenze con le reali esigenze dei contesti lavorativi.

Per affrontare tali criticità la Commissione, in raccordo con il gruppo di lavoro "Orientamento, Tutorato e Placement", suggerisce, innanzitutto, la necessità di potenziare l'offerta formativa con workshop orientati allo sviluppo e al potenziamento di competenze trasversali (ad es. lavorare in gruppo, tecniche di gestione del tempo, strategie per comunicare efficacemente, ecc.), utili nel corso dell'esperienza universitaria per i corsi di studio triennali, ma anche in uscita per i corsi di studio magistrali.

La Commissione, inoltre, dialogando con il gruppo di lavoro "Tirocinio e stages" del dipartimento, ha fatto proprie una serie di azioni correttive che il gruppo di lavoro ha messo a punto nel corso degli ultimi mesi per implementare un miglioramento qualitativo del tirocinio previsto dai diversi corsi di laurea.

A tal fine, il Dipartimento, che ha appena redatto e approvato il nuovo Regolamento di Tirocinio, inviterà i diversi coordinatori dei corsi a recepirne le specificità didattiche e organizzative. Si procederà, inoltre, a "mappare" qualitativamente gli Enti territoriali convenzionati con ciascun corso di studio per innescare un circolo virtuoso di controllo-monitoraggio delle esperienze di tirocinio svolte dagli studenti. Altrettanto importante sarà il compito di identificare i profili di competenze attese dagli Enti convenzionati coi CdS per sintonizzare *in progress* i contenuti didattici dell'offerta formativa e le istanze di professionalizzazione emergenti dai contesti del lavoro.

Per ovviare alle esigenze di maggiore trasparenza e circolazione delle informazioni rispetto al tirocinio, si provvederà a una revisione della modulistica dello studente rendendola disponibile sul sito del Dipartimento. Si procederà, inoltre, all'implementazione dei contenuti del nuovo sito dipartimentale per rendere chiari al fruitore senso, significati e funzioni del Tirocinio.

La Commissione, infine, ritiene di sostenere il suggerimento del gruppo di lavoro sui tirocini circa l'opportunità di mettere a punto un questionario sull'esperienza di tirocinio, che consenta di rilevare il livello di soddisfazione degli studenti rispetto all'esperienza formativa e alla struttura ospitante.

A margine di queste attività sarà avviato, nel mese di gennaio 2014, sulla scorta di una ricognizione di tutti gli enti convenzionati con il Dipartimento per lo svolgimento del tirocinio formativo, un primo audit teso ad appurare gli aspetti connessi alla preparazione degli studenti, all'efficacia dell'azione formativa e all'individuazione di eventuali aree di miglioramento suggeriti dagli operatori sul campo. È stata inoltre programmata una giornata di incontro con gli enti, i Presidenti dei CdS e gli studenti, per meglio esplicitare e negoziare i desiderata delle parti sociali, del mondo del lavoro e degli studenti. Ancora, la collaborazione con il Gruppo di Lavoro "Internazionalizzazione" del Dipartimento consentirà di valutare la rispondenza degli obiettivi formativi con i corsi erogati rispetto degli studenti in entrata ed in uscita dal nostro Ateneo per l'esperienza Erasmus, ovvero di studenti stranieri in transito presso i nostri corsi di laurea e studenti residenti che hanno fatto l'esperienza di vivere un periodo di formazione all'estero. In questo caso, la valutazione atterrà sia le dimensioni formali che informali dell'esperienza formativa.

Per quanto riguarda, infine, la necessità di incrementare le esperienze di internazionalizzazione, si rileva che da alcuni mesi è stato costituito un ufficio Erasmus presso il Dipartimento che, di concerto col gruppo di lavoro "Erasmus e internazionalizzazione" del Dipartimento, sta procedendo a potenziare le informazioni disponibili sul nuovo sito non solo relativamente alle opportunità Erasmus in entrata e in uscita, ma anche alle borse di studio per studenti, laureati, dottorandi. La Commissione suggerisce di progettare e promuovere ulteriormente attività che stimolino negli studenti dei diversi corsi di studio la voglia di confrontarsi con esperienze formative di altre nazioni.

La presente relazione è stata letta e approvata all'unanimità a conclusione dell'incontro del 23 Dicembre 2013, tenutosi presso la Direzione del Dipartimento. La Commissione, quindi, ha dato mandato al Direttore del Dipartimento di inviare la relazione approvata, via mail, al Presidio di Qualità dell'Ateneo entro la data di scadenza prevista.